

# Scuola ed economia dialogo tra sordi

DI DARIO DI VICO

● In Italia scuola ed economia non riescono proprio a parlarsi. Il mondo dell'istruzione nelle sue varie componenti continua a coltivare l'idea che la scuola debba restare una sorta di area protetta, dotata di uno statuto particolare che la sottrae alle leggi del proprio tempo. Quest'impostazione è così forte e radicata da risultare politicamente trasversale. È largamente presente soprattutto dentro il popolo della sinistra. Insegnanti e studenti del movimento quando non riescono a motivare con sufficiente forza le ragioni del loro impegno ricorrono a una formula magica: «Ci opponiamo alla privatizzazione». Come se il nemico numero

uno dell'istruzione italiana fosse il Mercato e non il Degrado. *Mutatis mutandis* un sentimento anti-economico è presente anche nelle file della destra (non a caso Azione Giovani ama la piazza più della Gelmini). La matrice culturale è gentiliana ed è la stessa che — solo per rifarsi a un episodio — portò nella legislatura 2001-2006 all'isolamento dei tentativi del ministro Letizia Moratti di riformare gli istituti tecnici professionali. Un giorno o l'altro però bisognerà deporre le vecchie culture e fare i conti con la realtà e i confronti internazionali.

P.S. Quanto bisogna aspettare ancora perché nei licei si insegni l'economia?